

L'intervista Nicola Intini, Direttore e amministratore di Bosch - Aresi, parla di innovazione

« Il cambiamento va governato »

Un processo irreversibile che richiede conoscenza, consapevolezza e visione

di Alessandro Rossi

E' un futuro che, in realtà, è già presente. La rivoluzione legata alla connessione e alla digitalizzazione è già fra noi e riguarda ogni campo della nostra vita. Un tema strategico non a caso al centro dell'agenda di lavoro dell'Associazione Industriali di Cremona che lunedì 11 dicembre, presso il Museo del Violino, attraverso il Gruppo Giovani, organizzerà un evento al quale parteciperanno l'ing. Nicola Intini, Direttore e amministratore di Bosch - Aresi SpA, Erika Raffaele, in rappresentanza di Acm Srl, Claudio Sedazzari, di [Opto Engineering Srl](#) e Federico Ghidini, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia. Ospite d'eccezione dell'evento, moderato da Andrea Cabrini di Class CNBC, sarà il sociologo Paolo Crepet che esaminerà in maniera originale la tematica. Proprio all'ing. Nicola Intini (nella foto), che intervorrà sul tema "Cos'è impresa 4.0", abbiamo chiesto di approfondire i concetti e le tematiche che saranno oggetto dell'evento di lunedì.



Ing. Intini, il 4.0 è sulla bocca di tutti ma, forse, non se ne ha una conoscenza approfondita. E così?

E' esattamente così. Da una recente indagine realizzata insieme a Federmeccanica è emerso con grande chiarezza come a dispetto del fatto che se ne parli moltissimo, non si ha una conoscenza approfondita di questi temi ed, anzi, si è portati a confondere le cose.

Facciamo qualche esempio?

Partiamo dai robot. Attualmente l'automazione viene associata alla rivoluzione 4.0. ma in realtà le cose

stanno diversamente. I robot già da molti anni fanno parte del processo produttivo delle aziende. Ciò che è cambiato è sta cambiando, attraverso l'informatica, la sensoristica e la digitalizzazione, è la connessione fra questi strumenti. La sfida del 4.0, dunque, non è rappresentata tanto dall'avvento dei robot, che certo, diventeranno sempre più perfezionati, ma il fatto che questi strumenti dialogheranno fra loro attraverso dei piccoli computer e forniranno moltissime informazioni sul loro funzionamento e su ciò che stanno facendo. La connessione fra tutti questi strumenti rende possibili cose che prima non erano neppure pensabili.

Facciamo un altro esempio concreto.

Parliamo di cybersecurity, che rappresenta un altro equivoco. Fino ad alcuni anni fa, quando questa connessione su vasta scala non c'era, bastava un buon antivirus per mettersi al riparo da spiacevoli conseguenze. Oggi viviamo in un'epoca in cui, attraverso lo smartphone, ma non solo, siamo costantemente connessi e a vari livelli. La tecnologia ci offre sicuramente delle opportunità, ma ci espone anche ad una serie di rischi. Si pensi che, ad esempio, anche in tempi recenti, le telecamere di sorveglianza che normalmente vengono utilizzate per incrementare la sicurezza, sono state sfruttate dagli hacker per causare dei danni, e quello che doveva essere uno scudo si è trasformato in un cavallo di troia.

Come si può evitare la tecnologia non si trasformi in un'arma a doppio taglio?

Sono necessarie la conoscenza, approfondita, di queste tematiche e, prima ancora, la consapevolezza. Delle occasioni che possono offrire, ma anche dei rischi cui siamo esposti da un loro impiego non corretto. Ed è proprio per questa ragione che, anche attraverso l'evento al Museo del Violino, serve parlare di queste tematiche.

Ing. Intini, torniamo all'impresa. Volendo usare una metafora, la digitalizzazione e la connessione

rappresentano il passaggio che si è registrato dalla fotografia al film. Un'evoluzione tecnologica che si è fatta portatrice di un valore aggiunto, il racconto, l'emozione che il film è in grado di trasmettere con maggiore efficacia rispetto alla fotografia statica. Il film non è solo una sequenza di fotografie. E' molto di più. La comprensione del valore aggiunto che può scaturire dall'impiego di queste tecnologie rappresenta, appunto, la sfida da vincere. Per poter trarre il massimo beneficio ma, anche, come abbiamo visto, per difendersi dalle possibili conseguenze negative.

Parlando di economia e lavoro, a cosa si riferisce?

Le tecnologie evolvono e con esse crescono le possibilità. Si pensi alle nanotecnologie o alle biotecnologie. Non sappiamo, oggi, quali scenari si apriranno, ma proprio per questo abbiamo bisogno di comprendere appieno le potenzialità di questi strumenti, da un lato senza lasciarsi condizionare dalla paura di ciò che non si conosce, ma, dall'altro, senza sottovalutare le possibili conseguenze.

Processi con implicazioni così importanti devono essere governati.

Assolutamente, ma di questo non può essere investita l'impresa che ha come obiettivo intrinseco la massimizzazione del profitto. Il punto centrale della questione è riuscire a governare questi fenomeni, avere la capacità di comprenderli appieno e di governarli, avendo anche la consapevolezza che non si può fare finta di nulla e che se decidessimo di non assecondarli, il progresso non può essere fermato e ci sarebbero Paesi che lo farebbero al posto nostro. A quel punto, ci troveremo in una posizione molto rischiosa, quella sbagliata, e saremmo costretti a subire ciò che, invece, abbiamo la possibilità di governare da protagonisti.

Che cosa serve, dunque?

Una buona politica che governi il cambiamento. E deve essere un'azione a livello mondiale, perchè sfide di questa portata non possono certo essere affrontate da un sin-

golo Paese.

Come vede il futuro? E' pessimista od ottimista?

Le risponderò così: anche in passato c'era chi aveva previsto una catastrofe per il lavoro dall'impiego

dei telai meccanici. Sappiamo che la storia è andata diversamente. Con il 4.0 ci saranno dei lavori che scompariranno, ma molti altri ne nasceranno. Lavori che oggi non esistono ancora. L'essenziale, lo ri-

peto, è che questi processi, legati in parte all'innovazione tecnologica, non siano lasciati in balia di se stessi, ma vengano governati e introdotti in modo graduale e consapevole.



Il convegno in sintesi

• TITOLO

“Impresa, uomo e società. Verso un futuro 4.0”

• QUANDO

Lunedì 11 dicembre ore 17

• DOVE

Museo del Violino - Auditorium Giovanni Arvedi

Scarsa conoscenza

Se ultimamente si parla moltissimo di rivoluzione 4.0, in realtà vi è ancora tanta confusione e scarsa conoscenza approfondita di quali siano le implicazioni, le opportunità, ma anche i rischi da cui difendersi

• PROGRAMMA

- Relazione del Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Cremona, Marco Tresoldi
- Intervento del Presidente della Camera di Commercio di Cremona, Gian Domenico Auricchio
- Cos'è impresa 4.0 - A cura di Nicola Intini, Direttore e Amministratore Aresi Spa - Bosch
- Viaggio nell'azienda 4.0 - A cura di Erika Raffaele (Acm Srl), Claudio Sedazzari (Optoi Engineering Srl), Federico Ghidini (Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Lombardia)
- La società 4.0 - A cura di Paolo Crepet, Psichiatra, scrittore, sociologo

Modera i lavori Andrea Cabrini - Class Cnbc

